

**ORDINE DEL GIORNO
N. 356**

**GOVERNANCE DEGLI ENTI LOCALI,
ASSOCIAZIONISMO E SOSTEGNO AI
PICCOLI COMUNI.**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*FERRENTINO ANTONIO (primo firmatario), CORGNATI
GIOVANNI, RAVETTI DOMENICO, VALLE DANIELE*

Protocollo CR n. 17238

Presentato in data 08/05/2015



11:06 08 MAG 2015 A01000 001012

Al T. T. E. i
Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

cr. 2.18.2/359/15/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

N° 356

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



Oggetto: Governance degli Enti locali, associazionismo e sostegno ai piccoli Comuni

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che

- l'attuale quadro normativo, relativo al ruolo dei piccoli Comuni nell'ordinamento italiano, alla gestione associata delle funzioni fondamentali comunali e all'interazione tra Unioni di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, che è riconducibile da ultimo alla legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (c.d. Legge Delrio) necessita di un sostanziale aggiornamento per essere migliorato, reso attuabile e capace di generare effettivi efficienza e risparmio per gli Enti locali e le Regioni;

considerato che

- la gestione associata delle funzionali fondamentali comunali è stata ulteriormente prorogata di un anno, con termine ultimo al 31 dicembre 2015 in base all'articolo 1, comma 8 del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" (c.d. Decreto Milleproroghe 2015);
- Sindaci e Amministratori comunali della nostra regione esprimono notevole preoccupazione per eventuali, nuovi tagli di trasferimenti e di servizi a carico degli Enti e delle comunità, nonché per eventuali nuovi provvedimenti normativi che rischiano di avere conseguenze penalizzanti a carico della rete dei piccoli Comuni;

rilevato che

- Parlamento e Governo, in particolare il Ministero delle Autonomie e degli Affari regionali, stanno mettendo a punto alcuni nuovi disegni di legge finalizzati a riorganizzare la Pubblica amministrazione e gli Enti locali, in particolare il Disegno di legge n. 1577 del Ministro Madia, attualmente in fase di discussione in Senato;
- nel corso degli ultimi anni i piccoli Comuni hanno già contribuito in modo decisivo al risanamento finanziario del Paese e non potrebbero sopportare ulteriori sacrifici. Complessivamente infatti sono stati tagliati dallo Stato, in cinque anni, 18 miliardi di euro destinati agli Enti locali e occorre inoltre rilevare come risultino profondamente diversi i trattamenti e le riduzioni di spesa previste per il sistema organizzativo centrale del Paese;
- il venir meno del fondo perequativo ammontante a 625 milioni di euro, istituito nel 2014 per evitare una perdita di gettito per 1800 comuni derivante dal passaggio dal regime IMU a quello TASI, nonché la mancanza di una norma di compensazione dell'IMU agricola rischiano di mettere a repentaglio la tenuta dei bilanci, l'erogazione dei servizi ai cittadini e lo stesso percorso delle gestioni associate. I Comuni segnalano come un'eventuale ulteriore riduzione di trasferimenti potrebbe comportare l'impossibilità di garantire l'illuminazione pubblica, i servizi sociali, gli asili e le mense scolastiche, nonché lo sgombero della neve nei Comuni montani;
- il processo associazionistico e di gestione associata delle funzioni fondamentali richiede misure incentivanti per i Comuni che intraprendono tale percorso e altrettante sanzioni a carico dei Comuni che non conferiscono le funzioni fondamentali all'Unione. L'impianto normativo, inoltre, deve considerare una serie di costi aggiuntivi iniziali per l'organizzazione delle sedi, il riordino delle funzioni e degli organismi;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- ad adottare, in attuazione della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (*Disposizioni organiche in materia di enti locali*), opportuni provvedimenti atti a valorizzare la rete dei Comuni piemontesi;

- a sollecitare il Parlamento affinché sia evitato ogni eventuale, ulteriore taglio ai trasferimenti statali destinati ai Comuni, oltre che affinché siano previsti gli opportuni interventi normativi, atti ad ottenere sia il ripristino del fondo compensativo Imu Tasi - il cui gettito riguarda in particolare i piccoli Comuni - sia la reintroduzione del Fondo nazionale per la Montagna, previsto dalla legge 31 gennaio 1994, n. 97 (*“Nuove disposizioni per le zone montane”*) e azzerato nel 2008;
- a individuare incentivi per le Unioni di Comuni e le Unioni montane di Comuni disponendo altresì, compatibilmente con le risorse a disposizione, un contributo di avvio con meccanismo a scalare per almeno tre anni;
- a promuovere il completamento in Parlamento dell’iter del Disegno di legge n. 65 recante *“Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali nonché deleghe al Governo per la riforma del sistema di governo delle medesime aree e per l’introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ambientali”*;
- a concertare, d’intesa con le Associazioni degli Enti locali, l’Anci e l’Uncem, l’avviamento su un’unica condivisa piattaforma nazionale di un programma di informazione e formazione professionale per il personale tecnico e politico dei Comuni e delle Unioni;
- ad attivarsi presso il Parlamento affinché sia portato avanti, nelle apposite Commissioni Bilancio di Camera e Senato, l’iter per l’introduzione a livello nazionale di *“Zone a fiscalità di vantaggio”*, in particolare nelle aree montane.

Torino, 28 aprile 2015